

artisti e con danno dell'erario. Ho voluto provvedere.

All'onorevole Viazzi ho risposto con queste considerazioni, come ho risposto all'onorevole Cornaggia.

Riconosco giustissime le osservazioni dell'onorevole Manna, rispetto alle funzioni della Commissione di cui nell'articolo 62, che non potrebbe bene giudicare del merito per le direzioni, davanti a degli incaricati in posto.

Resta una considerazione degli onorevoli Costa e Rosadi, cui ha data una parziale risposta l'onorevole Manna.

Il nostro bilancio della pubblica istruzione ha un allegato che contiene i nomi degli operai che furono riconosciuti in servizio, e furono messi in quella nota che è depositata alla Corte dei conti. Per coloro che non furono compresi in quella nota, non c'è posto: fu una specie di serrata, fatta per impedire che i ministri chiamassero in servizio altri operai. Io non ho chiamato nessun altro, nè impiegato, nè operaio; ma riconosco che altri operai avventizi che lavorano per le amministrazioni dello Stato e che hanno fatto buona prova, debbano essere tenuti in conto; e m'impegno di usare ogni benevolenza rispetto a quegli operai pur che lavorino bene e utilmente per le antichità e belle arti.

Un senso di equità deve presiedere all'applicazione di questa legge; ma oramai un senso di stretta giustizia e di severa regolarità amministrativa deve dar norma superiore a tutto questo servizio che è stato tanto tormentato pel passato; passato in cui, qualche volta, si è deviato da queste norme direttrici, e si sono chiamate in servizio persone meritevoli o no, ma non circondate di tutte quelle garanzie che la legge vuole.

Quindi pregherei l'onorevole Romussi di non volere, pel desiderio del meglio, impedire l'applicazione di questa legge. Io mi sono discostato dal concetto rigidissimo della prima Commissione ministeriale; ho voluto tener conto delle necessità e delle benemeritenze di coloro che avevano servito; mi sono fermato per esse al posto di ispettore, ho lasciato libera la Commissione di nominare a tali posti coloro che sono in servizio, fino ad ispettore; ma da ispettore a direttore, ho voluto il concorso. È l'ultimo passo.

Onorevole Romussi, quando vedrà applicata la legge, spero si persuaderà che questo criterio medio ed equo merita be-

nevole consenso, anche da parte sua. Qui, le benemeritenze delle persone ed il buon lavoro che hanno fatto sono rispettati nell'applicazione della legge; il posto direttivo è dato solamente a coloro che vi giungono per concorso. Vi è un certo margine di tempo, per fare i concorsi in tutte le direzioni; quindi, chi vuole, può prepararsi alacramente a pubblicare i suoi lavori, a crearsi nuovi titoli necessari per concorrere. Non è questa una chiusura improvvisa; questo è un avviso. Non si tolgono gli stipendi e i posti, non si manda via nessun funzionario dalla amministrazione; ma lo si colloca stabilmente in un grado minore di quello temporaneamente e da poco tempo occupato, e gli si lascia la possibilità di guadagnare il posto superiore, per la via maestra: quella del concorso.

Spero, dopo queste spiegazioni, che la Camera vorrà consentire nell'articolo del disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Romussi insiste?

ROMUSSI. Udite le dichiarazioni del ministro, e considerando che egli ci dà la sostanza, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Cameroni insiste?

CAMERONI. L'interpretazione autentica che avevo provocato dalla Commissione, è stata data, nei riguardi del mio emendamento che, pertanto, non ha più ragione d'essere.

Mi permetta, però, l'illustre presidente, che, mentre faccio questa dichiarazione, dirò così, di rito, osservi al collega Rosadi come le spiegazioni date dal presidente della Commissione debbano averlo avvertito che io era col mio emendamento ben lontano da ogni intento personale e partigiano: perchè io miravo ad alcuni modestissimi ufficiali d'ordine, e non ad alcun direttore di pinacoteche di Milano o d'altrove.

Deploro perciò che egli abbia voluto immolarli, sia pure in modo incruento, per placare le ire dell'onorevole Romussi offeso dagli attacchi dell'onorevole Santini. (*Conversazioni animate*).

PRESIDENTE. Pongo dunque a partito l'articolo 68, essendo ritirati l'emendamento Romussi e l'aggiunta Cameroni.

(È approvato).

Art. 69.

Eccettuato sempre il posto di direttore, la Commissione suddetta formerà un elenco